

Ora voleva l'onorevole Chimienti che lo Stato italiano, il potere esecutivo intervenisse così con azione propria, a compromettere tutte le molteplici questioni di diritto che si connettono all'amministrazione di San Girolamo?

Il Governo italiano (e qui invado il campo dei miei colleghi: perchè il ministro degli esteri non ci avrebbe a che vedere) il Governo italiano si è soprattutto preoccupato di salvaguardare tutti i diritti dei privati e che rimanesse intatta ed indiscussa la sua sovranità e la competenza dei suoi tribunali e delle sue leggi.

San Girolamo è stato trattato, tal quale come se si fosse trovato in un altro punto d'Italia: e se si fosse trovato in un altro punto d'Italia a nessuno sarebbe venuto in mente che ci fosse una questione di San Girolamo. (*Benissimo! Bravo!*)

**Presidente.** Non essendovi più oratori iscritti dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole Chimienti ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva i metodi e le forme d'intervento del Governo italiano nella questione di San Girolamo degli Schiavoni. »

L'onorevole Gaetani di Laurenzana ha pure presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera approva la politica estera signora seguita e passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Grippo, relatore.** Farò una semplice dichiarazione: poichè la discussione su questo bilancio si è svolta sino ad ora sopra criteri di politica estera nel senso vero e proprio della parola, e poichè nessun oratore ha toccato di questioni speciali di bilancio, le quali verranno a trattarsi in sede di capitoli, sia per quanto concerne la questione dei consolati, sia pei bilanci delle colonie dell'Eritrea e del Benadir, così io mi riservo alla discussione dei rispettivi capitoli di dare quelle spiegazioni e quei chiarimenti che a nome della Commissione generale del bilancio che ho l'onore di rappresentare, stimerò mio debito sottoporre alla Camera. E detto questo non ho per il momento ragione di dovere intrattenere e tanto meno di dovere annoiare la Camera. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Onorevole Chimienti, mantiene il suo ordine del giorno?

**Chimienti.** Poichè ho domandato di parlare anche per fatto personale, coglierò

questa occasione per svolgere anche questo fatto personale sebbene molto brevemente.

L'onorevole ministro degli affari esteri ha avuto la bontà di cominciare dicendo che io avea affermato tutte...inesattezze...

**Prinetti, ministro degli affari esteri.** Molte.

**Chimienti.** Comunque, quando verso un deputato si pronunziano parole così gravi, si avrebbe almeno il dovere di provare quello che si afferma. Invece questo non ha fatto l'onorevole ministro, nemmeno per una sola delle cose da me affermate. Con una contraddizione che ognuno può commentare, egli prima ha solennemente negato l'intervento diplomatico del Governo austriaco nell'incidente di San Girolamo, e poi egli stesso ha spiegato che l'intervento vi fu, ma solo per la protezione degli interessi dei sudditi di quello Stato. Ora tutti noi abbiamo imparato alla scuola e sappiamo sin dove può giungere un intervento diplomatico, quando rimane tale, e sappiamo anche come, per questo intervento, non si possa giungere all'amministrazione, sia pure provvisoria, del patrimonio di un ente autonomo, per quanto con fini di beneficenza vantaggio dei propri sudditi. Come si possa arrivare a questa amministrazione, l'onorevole Prinetti non ha detto, forse perchè, egli dice, a simili domande debbono rispondere i ministri di grazia e giustizia e dell'interno. E sia.

Nulla avrei replicato, ma egli ha anche detto che mai si pensò di nominare il cavaliere Susca, come amministratore di San Gerolamo, che questi aveva soltanto poteri di polizia e non di vero commissario, anche perchè nell'amministrazione dell'Ospizio, non v'erano disordini — come se per questa ragione soltanto il ministro dell'interno abbia facoltà di nominare amministratori temporanei nelle Opere pie. Ora l'onorevole Prinetti non ha la memoria pari all'agilità del suo eloquio. Io mi permetterò soltanto di leggere il decreto ministeriale del 3 ottobre 1901, il quale deve o dovrebbe essere noto all'onorevole ministro degli esteri.

Il Decreto dice testualmente così:

« Visto il Decreto 31 agosto 1901, col quale l'amministrazione della Congregazione di San Gerolamo degli Illirici fu temporaneamente affidata al signor cavaliere A. Susca, capo sezione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

« Visto che per ora, per accordi interventi fra il Reale Governo italiano e il Governo imperiale e reale austro-ungarico, è stato provveduto all'amministrazione di questo